

L'iniziativa di solidarietà

L'appello alla generosità dei vicentini nell'emergenza

LA RACCOLTA DI FONDI. Promossa dal Giornale di Vicenza e da Tva

Uniamo le forze per poter vincere la prova più dura

Servono risorse per poter acquistare gli strumenti per la ventilazione assistita e una nuova ambulanza. Le donazioni si possono fare dal proprio computer

AiutiamoVicenza. Aiutiamo gli ospedali dell'Usls 8, i medici, gli infermieri, i volontari ad essere più forti del coronavirus. Il Giornale di Vicenza e Tva, insieme alla Fondazione San Bortolo e al Comune di Vicenza, si rivolgono alla sensibilità e al senso di solidarietà dei vicentini lanciando una raccolta fondi per affrontare l'emergenza Covid-19.

In accordo con la direzione dell'Usls 8 sono state individuate alcune priorità: apparecchiature per la ventilazione assistita, ma anche un'ambulanza o automedica da dedicare ai pazienti colpiti dal virus. Le donazioni verranno utilizzate per l'acquisto di strumenti che aiutino ad opporsi in maniera decisa all'epidemia, che non sta risparmiando alcun territorio.

«Non intendiamo sostituire ad altre iniziative di raccolta fondi avviate in queste ore dalla Regione, da associazioni o da privati - spiegano il direttore de Il Giornale di Vicenza Luca Ancetti e il direttore generale di Videomedia Tva Francesco Nicoli - pensiamo di poter dare ad ogni vicentino uno strumento in più per aiutare. Il Giornale di Vicenza e Tva, oltre a promuovere il progetto AiutiamoVicenza, garantiranno pe-

riodicamente la rendicontazione della raccolta, specificando come verranno spesi i fondi, consentendo la massima trasparenza all'operazione a vantaggio della nostra comunità, quella che ogni giorno continueremo a tenere informata aspettando che, quanto prima, si possa far leggere sul Giornale e nel sito internet e far vedere in televisione solo buone notizie».

«Come Fondazione San Bortolo - spiega il presidente della onlus Franco Scanagatta - ci sentiamo in dovere di impegnarci a supporto di medici e infermieri degli ospedali e al fianco di tutti i vicentini, per fare fronte comune all'emergenza sanitaria in atto. Da anni sosteniamo progetti per l'efficienza e la fruibilità del nostro ospedale, stavolta lo facciamo in squadra, convinti che l'unione di più forze moltiplichi gli effetti. La fondazione San Bortolo fornisce lo strumento tecnico che garantisce certificazioni di detraibilità e può acquistare direttamente gli strumenti che la direzione dell'Usls indicherà come più urgenti. Come Fondazione possiamo mettere a disposizione fin da domani una cifra di 50 mila euro, che alcuni generosi sostenitori hanno già garantito

appena saputo che sarebbe stato varato il progetto AiutiamoVicenza».

«Ognuno dia ciò che può, questa è una gara di solidarietà a cui tutti possono partecipare sapendo di essere vincitori. Il comune di Vicenza - precisa il sindaco Francesco Rucco - ha aderito immediatamente al progetto dando una risposta a tante sollecitazioni giunte da istituzioni, associazioni, aziende, professionisti e lettori. I vicentini sono pronti a reagire contro questo nemico sconosciuto che, anche attraverso la solidarietà, possiamo sconfiggere».

È stato il direttore dell'Usls 8 Giovanni Pavesi ad indicare le urgenze «In questo momento la cosa più utile è allestire ulteriori postazioni di terapia semi intensiva per pazienti da ventilare, oltre alle dotazioni per il loro utilizzo, in tempi medio lunghi si può attrezzare un'ambulanza riservata a pazienti affetti da Covid-19. Queste apparecchiature verranno poi destinate alle necessità non solo del San Bortolo, ma anche agli ospedali di Arzignano-Montebelluna, Valdagno e Noventa. Anche grazie a questa iniziativa, il mondo sanitario si sente meno solo».

FONDAZIONE S. BORTOLO
Subito disponibili
50 mila euro

La raccolta di fondi lanciata dal Giornale di Vicenza e da Tva insieme al Comune di Vicenza vede un preziosissimo alleato nella Fondazione San Bortolo: oltre a fornire lo strumento tecnico per le donazioni, che saranno detraibili, la Fondazione ha già deciso di mettere

a disposizione 50 mila euro offerti da alcuni generosi sostenitori. La Fondazione, presieduta da Franco Scanagatta, potrà eventualmente acquistare direttamente le apparecchiature mediche necessarie secondo le indicazioni dell'Usls 8 Berica.



COMUNE
DI VICENZA



IL GIORNALE
DI VICENZA

Campagna di raccolta fondi per l'emergenza Coronavirus

Aiutiamo
VICENZA

IBAN IT 90 X 03069 11894 10 000 000 2765



Si può fare di più

FONDAZIONE SAN BORTOLO ONLUS

C/C INTESTATO A:
FONDAZIONE SAN BORTOLO ONLUS
BANCA INTESA SAN PAOLO
VICENZA CORSO PALLADIO

O ANCHE

<http://www.fondazioneanbortolo.it>

FAI UNA DONAZIONE ONLINE

CONFCOMMERCIO. Il presidente provinciale Sergio Rebecca commenta le misure drastiche disposte dal governo

«Danni e garanzie per l'occupazione Subito misure eccezionali per i negozi»

«Chiudere non azzerava le spese, a breve ci saranno ammortizzatori sociali anche per micro imprese»

«Al nostro settore sono chiesti impegno e sacrificio straordinari per rispondere all'emergenza: molti devono sospendere o quanto meno svolgere un servizio in forma estremamente ridotta; alcuni sono chiamati a garantire ai cittadini la possibilità di rifornirsi di generi alimentari e di prima necessità e alle imprese l'accesso alle forniture di beni e componenti. Commercio, turismo e servizi fa-

ranno fino in fondo la loro parte, perché le nostre imprese sono il cuore della vita sociale della città, dei quartieri e dei paesi e questo ruolo porta con sé un forte senso di responsabilità dei nostri imprenditori nei confronti della popolazione». Così il presidente di Confcommercio Vicenza Sergio Rebecca a commento delle misure disposte dal governo che limitano lo svolgimento delle attività del

terziario. Attività che, secondo Rebecca, devono però ricevere anche un forte segnale di attenzione da parte delle istituzioni: «Chi chiude deve essere messo nelle condizioni di riaprire passata l'emergenza e per farlo bisogna intervenire fin da subito, dalle prossime ore, con misure eccezionali che sostengano la liquidità delle imprese, rassicurino sul ristoro dei danni economici subiti, diano garanzie occupazionali».

Il decreto emesso mercoledì ha avuto come immediata conseguenza non solo la chiusura di molte attività, ma anche l'emergere di dubbi legati soprattutto alla corretta interpretazione delle mercoologie effettivamente esentate. Telefoni "bollenti" nelle sedi di Confcommercio Vicenza



Immagine emblematica degli effetti del decreto governativo

per rispondere ai quesiti delle imprese: «Molti negozi e pubblici esercizi, con grande senso civico, avevano già deciso di chiudere - spiega il direttore Ernesto Boschiero - ma

per chi garantisce beni di prima necessità non tutto è chiaro, in particolare nel caso di punti vendita che raggruppano più merceologie. Nella sede provinciale abbiamo crea-

to un task force di funzionari impegnati proprio a dare risposte ai casi particolari; una squadra costantemente in videoconferenza con i colleghi presenti nei mandamenti. Per le casistiche generali è a disposizione una pagina ad hoc costantemente aggiornata sui nostri siti associativi, mentre i centralini funzionano a pieno ritmo. L'auspicio è che con il passare delle ore si chiariscano alcuni aspetti applicativi, grazie ai quesiti che giriamo alle autorità preposte».

Un altro capitolo molto importante è quello legato alla gestione del personale. Per le aziende che hanno chiuso per decreto si apre anche un altro fronte: abbassare le sacchettine non vuole dire "azzerare i costi", a cominciare da quelli, ad esempio, per il canone di locazioni, ma anche e soprattutto per il personale. «I nostri uffici sono a disposizione per valutare l'attivazione di ammortizzatori sociali per i dipendenti, così da alleviare i costi aziendali, evitando di perdere importanti professionalità. Gli strumenti ci sono e valgono per tutti: le medie e grandi aziende, ma anche le micro imprese fino a 5 dipendenti».

Per queste ultime, ad esempio, c'è la cassa integrazione in deroga, che dopo la firma dell'accordo avvenuta nei giorni scorsi in Regione, a breve operativa: «Siamo in attesa della procedura semplificata, ma dovrebbe essere questione di poco - spiega Boschiero - poi anche le imprese con meno di 5 dipendenti potranno ottenere una copertura per un massimo di 30 giornate lavorative dei loro dipendenti. Ci sono dei paletti da considerare, come la necessità che il personale in cassa integrazione finisca tutte le ferie residue del 2019».

Per tutte le altre imprese sono disponibili gli ammortizzatori sociali ordinari: le aziende del settore commercio e turismo con più di 5 dipendenti e fino a 15 hanno accesso al Fis (Fondo integrazione salariale) che eroga un assegno di solidarietà («strumento che vorremmo fosse trasformato in assegno ordinario per una maggiore praticità di fruizione»). Oltre ai 15 dipendenti il Fis eroga anche un assegno ordinario, mentre per le aziende del commercio con oltre 50 dipendenti esiste la Cigs la cassa integrazione straordinaria. ●



Gli operatori del commercio dimostrano un forte senso di responsabilità

SERGIO REBECCA
PRESIDENTE CONFCOMMERCIO